



FESTIVAL BIBLICO 2017 “FELICE CHI HA LA STRADA NEL CUORE” LEGGO, DUNQUE VIAGGIO. Maratona di lettura

ITINERARI DI LETTURA a cura della Biblioteca dell'Accademia dei Concordi

CAMMINA, CAMMINA... IN VIAGGIO CON LE FIABE

Età consigliata 3-5/6-9

Aertssen, Kristien. *La regina dei baci*. Babalibri, 2007

Una principessa vive con la sua mamma Regina in un bel castello. Una mattina vuole dalla mamma tanti baci ma la Regina ha troppo lavoro da sbrigare con i visitatori per soddisfare il suo desiderio. Consiglia quindi alla principessa di andare alla ricerca della Regina dei baci. La principessa parte con un piccolo aereo rosso. Incontra la Regina delle torte, la Regina dei gatti, la Regina dei fiori e altre ancora, ma nessuna Regina dei baci.

Da 3 anni

Parazzoli, Paola. *I doni scambiati*. Fabbri, 2004

Dalla tradizione africana, una storia che parla di saggezza e furbizia. C'era una volta, in un villaggio, una donna che aveva due figli. A ciascuno di essi regalò un uccello dalle piume rosse e oro. Il primo prese il suo animale, lo uccise e lo mangiò. Il secondo partì con l'intenzione di offrire l'animale in cambio della figlia di un re...

Da 6 anni

J. e W. Grimm. *I musicanti di Brema*. EL, 2004

Non bisogna mai sottovalutare l'astuzia e le risorse dei nostri amici animali che, forse troppo anziani per continuare ad affiancare i loro padroni, non rinunciano però mai ai loro sogni! Decisi a diventare la nuova banda musicale della città di Brema, un asino, un cane, un gatto e un gallo incontreranno sul loro cammino imprevisti e pericoli, che affronteranno uniti, trasformando così questa celebre fiaba dei fratelli Grimm in un inno all'amicizia

Da 4 anni

Favaro, Graziella. *La zuppiera di Marzuk*. Carthusia, 2002

Il povero calzolaio Marzuk, che ha tentato la fortuna imbarcandosi, dopo un naufragio approda su un'isola governata da un re generoso e dove tutti necessitano di scarpe...

Da 5 anni

Piumini, Roberto. *Giovannin senza paura : da tradizione popolare italiana*. EL, 2005

C'era una volta un ragazzino che non aveva paura di niente: lo chiamavano Giovannin senza paura. Un giorno disse: "Parto per il mondo: chissà se trovo qualcosa che mi possa spaventare. E partì.

Da 4 anni

Novelli, Luca. *Magellano e l'oceano che non c'era*. Editoriale Scienza, 2009

È stato il primo a fare un giro completo attorno al mondo dimostrando che la Terra è tonda. È il grande navigatore che per primo realizzò il sogno di Cristoforo Colombo. Ferdinando Magellano fu uomo d'armi ed esploratore, a suo modo anche scienziato, in un tempo in cui tutti - lui compreso - erano convinti che la Terra fosse ferma al centro dell'universo. Ecco la sua vita, raccontata da lui stesso, da paggio alla corte del re del Portogallo ad ammiraglio della prima piccola ma straordinaria flotta che osò sfidare il più grande degli oceani e i misteriosi antipodi

Da 8 anni

Sgardoli, Guido. *Marco Polo : scopritore di meraviglie*. EL, 2015

Questo volume è dedicato a Marco Polo, il più grande viaggiatore di tutti i tempi. Di indole curiosa e osservatore attento, Marco Polo non ebbe paura di spingersi oltre i limiti del mondo conosciuto, attraversando con ogni mezzo, mari, montagne e deserti.

Da 8 anni

D'Alì, Pietro – Valente, Andrea. *Mario lupo di mare : intorno al mondo in barca a vela*. Editoriale Scienza, 2010

Arriva una lettera: lo zio Silver sta per arrivare, finalmente Mario potrà vedere il mare. Parti insieme a loro per un straordinario viaggio intorno al mondo in barca a vela, spinti solo dalla forza del vento, accompagnati solo dal fido pesce rosso Ferdinando. Una volta a bordo, cominciano le domande: Che differenza c'è tra un veliero e un galeone? Cosa fa uno skipper? Dov'è la prua? Cosa vuol dire strambare? Per fortuna che zio Silver sa tutto del linguaggio marinaresco

Da 7 anni

Sgardoli, Guido. *I 7 mari in 7 avventure*. Mondadori, 2016

Marco Polo sulla cresta delle onde dell'Oceano Indiano. I velieri delle gloriose Repubbliche marinare nel Mar Mediterraneo. L'Oceano Atlantico e le tre caravelle di Cristoforo Colombo. Ferdinando Magellano, il navigatore portoghese che diede il nome all'Oceano Pacifico. I Caraibi solcati dai minacciosi vascelli dei pirati. Il leggendario esploratore norvegese Roald Amundsen in viaggio nell'Artico, e il primo viaggio di Ernest Shackleton tra gli iceberg dell'Atlantico

Da 9 anni

Hill, Christian. *1969: primo uomo sulla luna*. EL, 2016

20 luglio 1969: la più incredibile delle imprese viene coronata dal completo successo. Con un piccolo passo per un uomo ma un grande balzo per l'umanità, Neil Armstrong posa per la prima volta il piede sulla Luna, dopo un viaggio di tre giorni e quasi mezzo milione di chilometri, e otto intensi anni di preparativi, ostacoli, vittorie. Ecco quegli emozionanti momenti, dal febbrile sviluppo della missione, allo storico allunaggio, al pericoloso rientro sulla Terra, narrati dal punto di vista di un protagonista: uno dei tre astronauti dell'Apollo 11

Da 7 anni

Molesini, Andrea. *L'avventura di Ulisse*. Mondadori Junior, 1999

Il viaggio e la vendetta di Ulisse, il dramma dell'attesa di Penelope e di Telemaco: un'interpretazione vivace ma rispettosa dell'antico poema di Omero

Da 9 anni

Bordiglioni Stefano. *Teseo e il mostro del labirinto*. Einaudi Ragazzi, 2003

L'adolescente greco Elio e i suoi amici restano incantati quando un vecchio burbero, che fino a quel momento avevano deriso, racconta loro di aver partecipato all'impresa di Teseo quando a Cnosso sconfisse il Minotauro

Da 8 anni

Cimatoribus, Alessandra. *Tristano e Isotta e il filtro d'amore che li unì*. Arka, 2008

La struggente e drammatica storia di Tristano e Isotta, uniti da secoli e per sempre da un potente filtro d'amore.

Da 8 anni

Scarpati, Irene. *Orlando, Olimpia e l'archibugio : dall'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto*. Sinnos, 2005

Mentre è alla disperata ricerca della sua Angelica il valoroso paladino Orlando, nipote di Carlo Magno, soccorre la nobile Olimpia, sconfiggendo per lei prima un crudele re armato d'archibugio, poi un enorme mostro marino.

Collaredo, Sabina. *Giasone, Medea e l'avventura del vello d'oro*. EL, 2011

La vita del principe Giasone cambia in una notte. Strappato al calore del suo letto, scaraventato in una grotta e affidato alle cure di un centauro! Il ragazzo cresce con un unico sogno: riconquistare il trono. Per riuscirci, solca il mare con un gruppo di eroi leggendari alla ricerca del vello d'oro, custodito da un drago feroce in una terra selvaggia. Dei e indovini sono al suo fianco, tra mille insidie.

Da 7 anni

Tournier, Michel. *I Re Magi*. Vallardi, 1994

Gaspare di Meroa è il re innamorato, che si chiede di che colore fosse la pelle del primo uomo, quello fatto di argilla, scuro e caldo come la terra. Baldassarre di Nippur è l'artista, che sfida le regole per amore della bellezza. Melchiorre di Palmirena è il principe spodestato, che per paura vorrebbe opporsi al viaggio e per paura non osa. E Taor di Mangalore è il re bambino, che arriva sempre per ultimo ma che sarà il primo testimone della nuova era. Quattro personaggi mitici diventano umani e vivono il loro viaggio alla ricerca della salvezza in un'avventura che li vede soffrire, amare e gioire

Da 8 anni

Creek, Sharon. *La vagabonda*, Mondadori, 2001.

Attraversare l'Atlantico e tredici anni, navigando dal Connecticut alla Nuova Scozia, e poi fino all'Irlanda... Una vacanza straordinaria per Sophie, Brian e Cody, che insieme agli zii trascorreranno l'estate in mare, su un veliero chiamato "La Vagabonda", per raggiungere l'amatissimo nonno Bompie. Fare un viaggio del genere, però significa non soltanto fare i conti con la furia improvvisa degli elementi, ma anche rischiare qualcosa di più: per esempio imparare a misurarsi con le proprie paure, a fidarsi degli altri, a guardarsi dentro. Alla grande avventura sull'oceano se ne intreccia dunque un'altra, quella che vedrà Sophie navigare nella profonda, misteriosa corrente del passato, e darà a Cody la forza di essere finalmente se stesso. Età di lettura: da 10 anni.

Verne, Jules. *Il giro del mondo in ottanta giorni*, Einaudi, 1994.

"In questo libro il "misterioso" Oriente e il "selvaggio" West emanano ancora i bagliori di un itinerario nel meraviglioso, ma la narrazione è una macchina modernissima, dal percorso già deciso, inscritto in un meccanismo perfetto. Al viaggio che è rischio, scoperta, mutamento, si contrappone - con uno sguardo profondo sul futuro - il viaggio che è calcolato sfruttamento del teatro di esperienze del mondo." (Gian Mario Villalta).

Bondoux, Anne-Laure. *Figlio della Fortuna*. San Paolo, 2010

Ambientato nel Caucaso degli anni Novanta, in preda a guerre postsovietiche, il romanzo racconta di Galya che salva dall'esplosione di un treno per un attentato terroristico un neonato francese di nome Blaise. Quando il bimbo compie sette anni, Galya e Blaise intraprendono un viaggio per raggiungere la Francia, ritrovare la madre di Blaise e vivere liberi. Il viaggio è avventuroso e imprevedibile, e parallelamente diventa un viaggio iniziatico per Blaise, un ragazzo che guarda al futuro e cerca la fortuna, che per lui significa destino di libertà

Mankell, Henning. *Il ragazzo che voleva arrivare ai confini del mondo*. Rizzoli, 2009

Joel, quindici anni, rivede la mamma che l'ha abbandonato bambino e si è rifatta una famiglia e cerca di convincere il padre a mantenere la promessa che gli aveva fatto quando era piccolo: viaggiare insieme fino alla fine del mondo. Infine si imbarca da solo su una nave da carico e scopre il mondo da solo. Tornerà appena in tempo per congedarsi dal padre in fin di vita e tre anni dopo, di

ritorno dall'isola del Pacifico dove aveva sognato di andare con lui, deporrà sulla sua tomba una noce di cocco portata da laggiù.

Mourlevat, Jean-Claude. *Il bambino oceano*. Rizzoli, 2009

Yann, minuscolo e muto, sveglia i fratelli nel cuore della notte: devono scappare, i genitori vogliono ucciderli. I ragazzi se ne vanno senza un attimo di esitazione dalla fattoria male in arnese in cui vivono; il più grande ha quattordici anni, il più piccolo solo dieci. A raccontare la fuga di questo nuovo Pollicino è una folla di personaggi diversi: il camionista che prende i sette fratelli a bordo, la panettiera a cui chiedono una baguette, la studentessa che viaggia in treno con loro... Da un incontro all'altro, fino all'oceano. E lì, sulla spiaggia, davanti allo spettacolo mozzafiato del mare, li aspetta la tana dell'Orco.

Chatwin, Bruce. *Anatomia dell'irrequietezza*, Adelphi, 1996.

Si tratta di "un viaggio con Chatwin alla scoperta di Chatwin": forse mai come in questo libro (soprattutto nelle notizie autobiografiche e nella lettera al suo editore Tom Maschler) Chatwin è stato prossimo a rivelare che cosa stava al fondo del suo essere e della sua inquietudine di uccello migratore, devoto per istinto alla "alternativa nomadica". Ma perché il nomadismo può proporsi come alternativa alla cosiddetta civiltà? Le risposte si delineano di pagina in pagina attraverso scritti che abbracciano vent'anni di vita breve, intensa, errabonda, dal 1968 al 1987, e rispecchiano le varie incarnazioni di Chatwin: esperto d'arte e archeologo, giornalista, esploratore e narratore. Sono racconti brevi, storie e schizzi di viaggio, ritratti.

Coloane, Francisco. *I conquistatori dell'Antartide*, TEA, 2005.

Il protagonista di questo nuovo romanzo di Francisco Coloane è un ragazzo che diventa grande viaggiando su una nave la cui rotta è l'estremo Sud del mondo. Il racconto segue quindi l'itinerario della nave fino alle acque antartiche e si arricchisce via via di scoperte, di stupori, di drammi a volte piccoli, a volte fatali. Alla vicenda della nave è intimamente legata la vicenda del protagonista che, attraverso il lungo viaggio, compie la sua educazione nautica e umana. "I conquistatori dell'Antartide" è dunque sia un romanzo di formazione sia una guida del Sud del mondo.

Hesse, Herman. *Siddharta*, Adelphi, 1991.

Chi è Siddharta? È uno che cerca, e cerca soprattutto di vivere intera la propria vita. Passa di esperienza in esperienza, dal misticismo alla sensualità, dalla meditazione filosofica alla vita degli affari, e non si ferma presso nessun maestro, non considera definitiva nessuna acquisizione, perché ciò che va cercato è il tutto, il misterioso tutto che si veste di mille volti cangianti. E alla fine quel tutto, la ruota delle apparenze, rifluirà dietro il perfetto sorriso di Siddharta, che ripete il "costante, tranquillo, fine, impenetrabile, forse benigno, forse schernevole, saggio, multirugoso sorriso di Gotama, il Buddha, quale egli stesso l'aveva visto centinaia di volte con venerazione". Siddharta è senz'altro l'opera di Hesse più universalmente nota. Questo breve romanzo di ambiente indiano, pubblicato per la prima volta nel 1922, ha avuto infatti in questi ultimi anni una strepitosa fortuna. Prima in America, poi in ogni parte del mondo, i giovani lo hanno riscoperto come un loro testo, dove non trovavano solo un grande scrittore moderno ma un sottile e delicato saggio, capace di dare, attraverso questa parabola romanzesca, un insegnamento sulla vita che evidentemente i suoi lettori non incontravano altrove.

Kerouac, Jack. *Sulla strada*, Mondadori, 2007.

Sal Paradise, un giovane newyorkese con ambizioni letterarie, incontra Dean Moriarty, un ragazzo dell'Ovest. Uscito dal riformatorio, Dean comincia a girovagare sfidando le regole della vita borghese, sempre alla ricerca di esperienze intense. Dean decide di ripartire per l'Ovest e Sal lo

raggiunge; è il primo di una serie di viaggi che imprimono una dimensione nuova alla vita di Sal. La fuga continua di Dean ha in sé una caratteristica eroica, Sal non può fare a meno di ammirarlo, anche quando febbricitante, a Città del Messico, viene abbandonato dall'amico, che torna negli Stati Uniti.

Krakauer, John. *Nelle terre estreme*, Corbaccio, 2008.

Nell'aprile del 1992 Chris McCandless si incamminò da solo negli immensi spazi selvaggi dell'Alaska. Due anni prima, terminati gli studi, aveva abbandonato tutti i suoi averi e donato i suoi risparmi in beneficenza: voleva lasciare la civiltà per immergersi nella natura. Non adeguatamente equipaggiato, senza alcuna preparazione alle condizioni estreme che avrebbe incontrato, venne ritrovato morto da un cacciatore, quattro mesi dopo la sua partenza per le terre a nord del Monte McKinley. Accanto al cadavere fu rinvenuto un diario che Chris aveva inaugurato al suo arrivo in Alaska e che ha permesso di ricostruire le sue ultime settimane. Jon Krakauer si imbattè quasi per caso in questa vicenda, rimanendone quasi ossessionato, e scrisse un lungo articolo sulla rivista "Outside" che suscitò enorme interesse. In seguito, con l'aiuto della famiglia di Chris, si è dedicato alla ricostruzione del lungo viaggio del ragazzo: due anni attraverso l'America all'inseguimento di un sogno. Questo libro, in cui Krakauer cerca di capire cosa può aver spinto Chris a ricercare uno stato di purezza assoluta a contatto con una natura incontaminata, è il risultato di tre anni di ricerche.

Matson, Morgan. *In viaggio verso di me*, Mondadori, 2011.

È un anno terribile per Amy: sua mamma ha deciso di trasferirsi dall'altra parte degli Stati Uniti e ha bisogno che Amy le porti l'auto di famiglia. C'è solo un problema: non è facile lasciare la casa in cui si è cresciuti, la città che si ama, e soprattutto ricominciare a guidare dopo la perdita dell'adorato papà, avvenuta tre mesi prima, proprio in un incidente d'auto. Per fortuna con lei ci sarà Roger, un amico d'infanzia quasi dimenticato che però si rivela un imprevisto compagno di viaggio. All'inizio c'è imbarazzo, ma Amy e Roger imparano presto a conoscersi: si raccontano piano, si scoprono grazie alle piccole cose. E così che decidono di deviare dal percorso messo a punto dalla madre di Amy, ispirati dal bisogno di vivere senza sconti le proprie emozioni. Ed è così che un viaggio obbligato si trasforma in un'avventura on the road, fatta di tanta musica, feste al college, continui stop in fast-food e stazioni di servizio, incontri sorprendenti e paesaggi indimenticabili. Con una valigia zeppa di ricordi e vestiti nuovi Amy proverà a reinventarsi e a trovare la sua strada. Il viaggio è solo all'inizio.

Bonatti, Walter. *In terre lontane*, Baldini & Castoldi, 1997.

Verso la metà degli anni Sessanta, al culmine della stagione di successi e di mitiche scalate che già lo hanno fatto entrare nella leggenda dell'alpinismo, Walter Bonatti da inizio a un nuovo capitolo della propria vita: si dedica a quel concatenarsi di avventurose esplorazioni che lo portano nelle regioni più remote e affascinanti del pianeta, a diretto contatto con una natura grandiosa e primordiale. Ne escono questi resoconti assolutamente memorabili che si pongono ben oltre gli orizzonti tradizionali del racconto di viaggio. Quello che Bonatti sa far emergere in questo libro, è la pratica concreta - fatta di gesti antichi, di ascolto degli istinti più remoti - della ritrovata armonia tra l'uomo e ogni battito di vita presente sulla vecchia Terra.

Brondi Vasco-Zamboni, Massimo. *Anime galleggianti: dalla pianura al mare tagliando per i campi*, La nave di Teseo, 2016.

“Questa storia galleggia in un tema incantato: il viaggio sulla zattera. Infantile sogno da ragazzini che tutti hanno fantasticato poi abbandonato”... “È stato sorprendente, dove pensi che non possa succedere mai niente succede sempre qualcosa” ... È così che ha inizio lo straordinario viaggio di Vasco Brondi e Massimo Zamboni “dalla pianura al mare, tagliando per i campi”: per una settimana Massimo, Vasco e Piergiorgio, il fotografo che li accompagna, navigano a una velocità massima di dieci chilometri l’ora le acque magiche e surreali del Tartaro Canal Bianco, uno dei tanti canali che attraversano la pianura padana nella zona del Polesine. Gli argini del canale sono molto alti, la pianura è quasi solo una proiezione mentre le giornate scorrono all’interno del canale, tra incontri con pescatori, aironi, immigrati rumeni e cinesi, idrovore, reti da pesca, pesci siluro, canne, tralici e chiuse. In mezzo a questa “Amazzonia immaginaria”, si alternano le soste in minuscoli paesi dove la vita sembra possedere ancora ritmi e ragioni antichi, ma dove in realtà sono avvenuti cambiamenti profondi nel tessuto economico e sociale, alla presenza costante di ricordi legati a coloro che di questa zona della pianura hanno saputo raccontare la sottile e malinconica bellezza: Zavattini, Bassani, Ghirri.

Kapuscinski, Ryszard. *In viaggio con Erodoto*, Feltrinelli, 2007.

Il giornalista polacco ripercorre le proprie vicende, raccontando retroscena finora ignorati delle sue storie: dall'infanzia povera a quando, fresco laureato, venne mandato allo sbaraglio prima in India e poi in Cina, senza conoscere niente di quei paesi. Ci rivela le difficoltà incontrate e, di fronte a queste difficoltà, il suo punto di riferimento, il testo da leggere e rileggere è sempre stato Erodoto. Per Kapuscinski Erodoto è stato non tanto uno storico, quanto il primo vero reporter della storia: il suo bisogno di viaggiare, di toccare con mano, di raccogliere dati, paragonarli ed esporli, con tutte le necessarie riserve che è giusto nutrire riguardo alle storie riferite da altri, fa di Erodoto un giornalista a pieno titolo

Rumiz, Paolo. *Annibale: un viaggio*, Feltrinelli, 2008.

Quanto pesano le ceneri di Annibale? Si chiedevano i romani al termine della seconda guerra punica. Niente, era la risposta. Eppure lo spauracchio si trasformò in eroe, l'eroe in mito e il mito in leggenda. Ed è questa leggenda che invade il Mediterraneo fino a lambire le porte dell'Asia. Quella che ci viene incontro è la storia di un uomo, temuto e rispettato, e dei luoghi che lo hanno reso celebre. Con una scrittura che illumina e che rende i fatti storici più contemporanei della cronaca, Paolo Rumiz si imbarca in un viaggio che parte dalla Sardegna - "l'isola che profuma di Oriente" -, passa per il Rodano, il Trebbia, la leggenda delle Alpi e degli elefanti, l'inferno di Canne, e arriva fino in Turchia, sulla tomba del condottiero. Annibale non è solo un viaggio nella memoria, è anche attualità, le contaminazioni culturali Occidente-Oriente, la scellerata gestione urbanistica nelle grandi città, l'inutilità della guerra, la globalizzazione, Nord Italia e Sud Italia.

Sepulveda, Louis. *Patagonia Express*, TEA, 1998.

"La nave si muove, punta la prua verso la Baia di Corcovado. Tra poco sarà notte e sono contento di avere abbastanza sigarette, la borraccia piena di vigoroso vino pipeno, e lo stato d'animo giusto per fare tesoro sul taccuino di tutto quello che vedo. Poi navigheremo nella notte australe verso la fine del mondo..." Il diario di viaggio di Sepulveda in Patagonia e nella Terra del Fuoco: riflessioni, racconti, leggende e incontri che s'intrecciano nel maestoso scenario del Sud del mondo, dove l'avventura non solo è ancora possibile, ma è la più elementare forma di vita. Il vecchio Eznaola, che naviga senza sosta per i canali cercando un vascello fantasma; i gauchos che ogni anno organizzano il "campionato di bugie" della Patagonia; l'aviatore Palacios e lo scienziato Kucimavic; Bruce Chatwin, Butch Cassidy e Sundance Kid... una serie di personaggi eccezionali sullo sfondo di un eccezionale paesaggio.

Chatwin, Bruce. *Che ci faccio qui?*, Adelphi, 1990.

Una raccolta, iniziata dallo stesso Chatwin a pochi mesi dalla morte, di alcuni brani dispersi della sua opera, che valgono come altrettante tappe di una sola avventura, di tutta una vita intesa come "un viaggio da fare a piedi". Al seguito di Indira Gandhi o in visita da Ernst Jünger, alla ricerca dello yeti o nei quartieri poveri di Marsiglia, a cena con Diana Vreeland o con Werner Herzog nel Ghana o con un geomante cinese a Hong Kong: Chatwin è sempre in viaggio e osserva ogni esperienza con lo sguardo penetrante di chi, a partire da qualsiasi cosa, vuole andare più lontano possibile.

Heat Moon, William Least. *Strade blu*, Einaudi, 1988.

Un tempo, sulle vecchie cartine d'America, le strade principali erano segnate in rosso e quelle secondarie in blu. E sulle strade blu che si svolge il viaggio di tre mesi di un solitario mezzo pellerossa, che, rimasto privo del suo lavoro e della sua donna, va a ricercare un poco di interesse alla vita in un itinerario circolare che lo porta e riporta da Columbia, Missouri, a Columbia, Missouri, attraverso le Caroline, il Texas meridionale, lo stato di Washington, il Montana e il New England. E ritrova, ricostruisce, riscopre l'America periferica, decentrata, provinciale come un altro, diverso continente.

Le Breton David. *Il mondo a piedi: elogio della marcia*, Feltrinelli, 2003.

Godimento del tempo e dei luoghi, il camminare è uno scarto rispetto alla modernità. Viaggiare a piedi è un gesto trasgressivo, una potente affermazione di libertà. E' un avanzare in modo trasversale nel ritmo frenetico della vita moderna. "Il mondo a piedi" propone un modo nuovo di viaggiare, mette in relazione il punto di vista dei personaggi storici quali Stevenson, Sansot e Basho, ponendoli attorno a un tavolo immaginario a scambiarsi opinioni sul senso del percorrere il mondo e la vita a piedi. Una dissertazione che induce a considerare con curiosità un aspetto ormai insolito del viaggio.

Saramago, José. *Viaggio in Portogallo*, Bompiani, 1998.

"Questo Viaggio in Portogallo è una storia. Storia di un viaggiatore all'interno del viaggio da lui compiuto, storia di un viaggio che in se stesso ha trasportato un viaggiatore, storia di un viaggio e di un viaggiatore riuniti nella fusione ricercata di colui che vede e di quel che è visto... Prenda il lettore le pagine che seguono come sfida e invito. Faccia il proprio viaggio secondo un proprio progetto, presti minimo ascolto alla facilità degli itinerari comodi e frequentati, accetti di sbagliare strada e di tornare indietro, o, al contrario, perseveri fino a inventare inusuali vie d'uscita verso il mondo. Non potrà fare miglior viaggio." Una "guida" anomala che va oltre la geografia di un paese amato, per addentrarsi nella psicologia di un popolo. Un invito a perdersi, più che a trovare la strada.

Seth, Vikram. *Autostop per l'Himalaya*, EDT, 2001.

Nell'estate del 1981, Vikram Seth non ha ancora scritto i romanzi che lo renderanno celebre in tutto il mondo: è uno studente indiano della Stanford University che, innamorato della lingua e della cultura cinese, frequenta un corso biennale all'Università di Nanchino. Durante una gita di gruppo organizzata dall'ateneo, e in previsione del rientro a Delhi per le vacanze, Seth si lascia sedurre da un'idea folle e quasi impraticabile per uno straniero: tornare a casa attraversando il Tibet e il Nepal. Per inseguire il sogno proibito di ogni viaggiatore alla ricerca di avventura, Seth dovrà di volta in volta riconsiderare il proprio itinerario - percorso per lo più a bordo di camion scomodi e sgangherati - e far fronte a ostacoli e imprevisti di ogni sorta. Tra strade rese inagibili dalle piogge, guasti meccanici, malesseri dovuti all'altitudine e pastoie burocratiche, pagina dopo pagina vedremo snodarsi un viaggio pieno di sorprese e dal sapore antico, che ci condurrà dall'esotica Urumqi alle alture del Qinghai, e poi sempre più su, fino al nobile cuore di Lhasa. Sospeso tra paesaggi incantati e quotidiane miserie, "Autostop per l'Himalaya" non è un reportage ideologico né un grido di denuncia quanto, semmai, il diario di una ricerca di sé attraverso l'incontro con l'altro, la testimonianza di un mondo millenario in cui il misticismo buddhista è costretto a una difficile convivenza con la dottrina maoista e con i primi semi di un capitalismo destinato a comprometterlo.

Terzani, Tiziano. *Un indovino mi disse*, Longanesi, 1995.

Nel 1976 un indovino cinese avverte Tiziano Terzani, corrispondente dello "Spiegel" dall'Asia: "Attento. Nel 1993 corri un gran rischio di morire. In quell'anno non volare mai". Nel 1992 Terzani si sente stanco, dubbioso sul senso del suo lavoro. Gli torna in mente quella profezia e la vede come un'occasione per guardare il mondo con occhi nuovi. Decide di non prendere aerei per un anno, senza rinunciare al suo mestiere. Il risultato di quell'esperienza è un libro che è insieme romanzo d'avventura, autobiografia, racconto di viaggio e reportage.

Terzani, Tiziano. *Un altro giro di giostra*, Longanesi, 2004.

Viaggiare è sempre stato per Tiziano Terzani un modo di vivere e così, quando gli viene annunciato che la sua vita è ora in pericolo, mettersi in viaggio alla ricerca di una soluzione è la sua risposta istintiva. Solo che questo è un viaggio diverso da tutti gli altri, e anche il più difficile perché ogni passo, ogni scelta - a volte fra ragione e follia, fra scienza e magia - ha a che fare con la sua sopravvivenza. Strada facendo prende appunti. Da una lunga permanenza a New York e poi in un centro "alternativo" della California nasce un ritratto inquietante dell'America. Da un lungo girovagare per l'India, compresi tre mesi passati da semplice novizio in un ashram, sempre in cerca di qualcosa o qualcuno che possa aiutarlo, Terzani arriva ad una visione di quel che di più profondo questo paese ha da offrire all'uomo: la sua spiritualità. Ogni cultura ha il suo modo di affrontare i problemi umani, specie quelli della malattia e del dolore. Così, dopo essersi interessato all'omeopatia, Terzani si rivolge alle culture d'Oriente sperimentando sulla propria pelle le loro soluzioni, siano esse strane diete, pozioni di erbe o canti sacri. Medicina tibetana, cinese, ayurveda, qi gong, reiki, yoga e pranoterapia sono fra le sue tappe. Alla fine il viaggio esterno alla ricerca di una cura si trasforma in un viaggio interiore, il viaggio di ritorno alle radici divine dell'uomo.

Bensen, Clara. *Io viaggio leggera*, Rizzoli, 2016.

Clara Bensen si è appena ripresa da un periodo di crisi, da un crollo emotivo ed esistenziale, quando decide, quasi per scherzo, di iscriversi a un sito di incontri online. Dopo qualche tentativo andato male, conosce Jeff, professore universitario, divorziato, una figlia, ma soprattutto un concentrato di energia. Si frequentano da pochissimo quando lui le propone di partire: tre settimane insieme in giro per l'Europa, da Istanbul a Londra passando per Grecia, Ungheria ed ex Jugoslavia. Tutto senza bagagli, solo i vestiti che indossano, uno spazzolino, il cellulare. E niente prenotazioni in hotel, niente piani, niente itinerari prestabiliti. Tra tazze di tè sulle sponde del Bosforo, divani messi a disposizione da sconosciuti, albe tra le rovine di antichissime città greche e bagni termali nelle eleganti piscine dell'Hotel Gellért di Budapest, questo viaggio è per Clara e Jeff un esperimento bizzarro nel tentativo di rispondere a domande importanti: può un sentimento esistere, e resistere, senza vincoli? È possibile amarsi al di là delle etichette? E soprattutto, quando iniziamo una storia d'amore, possiamo lasciarci alle spalle il nostro bagaglio di esperienze? Memoir di viaggio, racconto d'amore e scoperta di sé si intrecciano e si fondono in un esordio brillante, sorprendente e ironico.

Colley, Linda. *L'Odissea di Elizabeth Marsh: sogni e avventure di una viaggiatrice instancabile*, Einaudi, 2010.

Un mondo in una vita. Questa è la storia della singolare esistenza di Elizabeth Marsh, una donna di umili origini che nella seconda metà del Settecento visse da protagonista la trasformazione del nostro vasto mondo e l'espansione commerciale del tentacolare Impero britannico. Una donna che accumulò fortune enormi, le perse tutte e tornò ad arricchirsi di nuovo. Che conobbe uomini di ogni genere e che viaggiò attraverso quattro continenti in cerca di avventura per terra e per mare. Concepita in Giamaica da un costruttore navale inglese e da una splendida mulatta indigena, Elizabeth nasce nel 1735 a Portsmouth, sede della Royal Navy britannica e vero fulcro dell'Impero marittimo di Sua Maestà. Cresciuta in un ambiente cosmopolita e stimolante, viaggia con i genitori nel Mediterraneo e nell'Atlantico e grazie alla sua singolare bellezza diviene una donna molto corteggiata. Promessa in sposa per calcolo politico a un brillante rampollo inglese, la giovane parte da sola alla volta dell'Inghilterra per raggiungerlo. A questo punto la Storia entra violentemente nella sua vita, e la sua esistenza comune si trasforma in un'esperienza fuori dall'ordinario. Un manipolo di pirati maghrebini intercetta la sua nave allargò del Portogallo e la rapisce per consegnarla al potente sultano del Marocco Sidi Muhammad. È solo l'inizio. Da allora, la storia della sua vita si intreccerà inevitabilmente con le vicende della Storia globale.

Corsi, Dinora (a cura di). *Altrove: viaggi di donne dall'Antichità al Novecento*, Viella, 1999.

Le donne che viaggiano, che rompono un equilibrio per tentare di comporne un altro, tra desideri e fatiche: è questo il tema del seminario della Società italiana delle storiche tenutosi a Firenze il 20 e il 21 febbraio del 1998, i cui interventi sono qui raccolti. A lungo, raccontano le autrici, alla maggior parte delle donne è stato concesso un unico viaggio, quello di nozze, dopo il quale il loro destino

era l'immobilità di Penelope. E il viaggio di nozze era quindi *il* viaggio, il movimento dal noto all'ignoto, dal Qui all'Altrove. Gli altri viaggi, quelli eccezionali, erano riservati alle donne del mito e alle schiave, alle prostitute e alle pellegrine, alle regine o - almeno - alle nobildonne. Fino ad anni relativamente recenti era raro che le donne si muovessero per lavoro, con l'unica eccezione delle balie, itineranti per definizione. Rincorrendo le tracce dei viaggi, cucendo insieme documenti lacunosi e diari, lettere scampate al fuoco e resoconti ufficiali, dalla Grecia antica di Elena all'oggi dell'Europa Orientale, dall'Inghilterra aristocratica alla Turchia degli harem, le autrici raccontano storie di donne che - pur muovendosi spesso *al seguito* - sono protagoniste assolute di quella parentesi di precarietà che è sempre un viaggio, incerto e quindi spaventoso ma anche - miracolosamente - spiraglio di libertà e cambiamento.

Gilbert, Elizabeth. *Mangia, prega, ama*, Rizzoli, 2010.

Liz è bella, bionda, solare; ha una grande casa a New York, un matrimonio perfetto, un lavoro invidiabile. Eppure, in una notte autunnale, si ritrova in lacrime sul pavimento del bagno, con l'unico desiderio di essere mille miglia lontana da lì. Quella notte, Liz capisce di non volere niente di tutto quello che ha, e fa qualcosa di cui non si sarebbe creduta capace: si mette a pregare. Come reagireste se Dio (o qualcosa che gli assomiglia) venisse a toccarvi il cuore e la mente, non per invitarvi alla pazienza e alla rassegnazione, ma per dirvi che avete ragione, quella vita non fa per voi? Probabilmente fareste come Liz: tornereste a letto, a pensarci su. A raccogliere le forze, perché il bello deve ancora venire. Un amarissimo divorzio, una tempestosa storia d'amore destinata a finir male e, in fondo, uno spiraglio di luce: un anno di viaggio alla scoperta di sé. In questo irresistibile diario-confessione, Elizabeth Gilbert ci racconta le tappe della sua personalissima ricerca della felicità: l'Italia, dove impara l'arte del piacere, ingrassa di 12 chili e trova amici di inestimabile valore; l'India, dove raggiunge la grazia meditando in compagnia di un idraulico neozelandese dal dubbio talento poetico; e l'Indonesia, dove uno sdentato sciamano di età indefinibile le insegna a guarire dalla tristezza e dalla solitudine, a sorridere e a innamorarsi di nuovo. "Mangia prega ama" è la storia di un'anima irrequieta, con cui è impossibile non identificarsi.

Perosino, Maria. *Io viaggio da sola*, Einaudi, 2012.

Queste pagine sfuggono a una semplice definizione: sono un corso di autostima, un racconto divertente, un diario involontario, un manuale intemperante. Soprattutto sono vive, effervescenti, e fanno meglio - molto meglio - di una seduta dall'analista. Fanno quello che farebbe una cara amica. Se sei giù, ti fanno venire voglia di metterti in ghingheri e uscire. Se sei incline a guardarti l'ombelico, ti fanno venire il sospetto che là fuori, in mezzo alla gente e alle cose che ancora non conosci, si giochi una parte importante della partita. Viaggiare da sole significa buttarsi con curiosità nei luoghi in cui capita di trovarsi per scelta, per lavoro, per fuga. Significa cambiare valigia ("è il trolley l'invenzione che più di ogni altra, pillola anticoncezionale inclusa, ha contribuito alla liberazione delle donne"); scegliere l'albergo giusto, mangiare a un tavolo per uno senza sentirsi tristi. Anche da sole si può prendere un aperitivo sulla terrazza di un bar di Istanbul guardando il Bosforo. E dirsi che, certo, per mangiare le ostriche sarebbe meglio essere in due, ma in fondo la scelta peggiore è non mangiarle affatto. E a poco a poco, grazie alla forza dei pensieri e della

scrittura, le pagine di questo libro trasmettono un'energia davvero contagiosa, ti spingono a partire anche da fermo, preoccupandoti di aprire delle porte e non di chiudere casa.

Banana, Yoshimoto. *Un viaggio chiamato vita*, Feltrinelli, 2010

La vita è un viaggio, e come tutti i viaggi si compone di ricordi. In questo libro, Banana Yoshimoto raccoglie preziosi frammenti di memoria e ci porta con sé, lontano nel tempo e nel mondo. Dalle emozioni del primo amore alla scoperta della maternità, dalle piramidi egiziane alla Tokyo degli anni settanta. Con la consueta leggerezza della sua scrittura, ricostruisce le emozioni dell'esistenza a partire da un profumo, da un sapore, da un effetto di luce o dal rumore della pioggia e del vento. E così che una pianta di rosmarino ci trasporta da un minuscolo appartamento di Tokyo al tramonto luccicante della Sicilia, e che un contenitore pieno di alghe diventa l'occasione per esplorare il dolore della perdita. I pensieri in libertà di Banana Yoshimoto ci accompagnano fino al centro del suo mondo letterario e lungo il nostro personale "viaggio della vita", fatto di promesse e di incontri, di stupore e di meraviglia, di malinconia e di sofferenza. Dalle pagine di questo libro, l'autrice ci invita a riappropriarci del nostro tempo e a non perdere mai la fiducia negli altri esseri umani, perché quello che rimane, al termine del più difficile dei viaggi, è il riflesso nella nostra memoria di ogni singolo giorno vissuto.

Magris, Claudio. *L'infinito viaggiare*, Mondadori, 2008

“Viaggiare è una scuola di umiltà, fa toccare con mano i limiti della propria comprensione, la precarietà degli schemi e degli strumenti con cui una persona o una cultura presumono di capire o giudicano un'altra.”

Una raccolta di brevi scritti di viaggio, ricordi e appunti che vanno dal 1981 al 2004, interessanti in sé, ma illuminati da una prefazione che crea nel lettore una straordinaria consapevolezza: quella di avere di fronte un testo importante, una chiave di volta per la comprensione non solo dell'autore, ma anche del proprio modo di stare nel mondo e del proprio osservare. Mi soffermo in particolare sulla *Prefazione* perché gli scritti che compongono il volume assumono particolare significato, come si è detto, proprio grazie alle 28 pagine iniziali. Importante è il nesso che Magris subito dà al lettore come spunto di riflessione: c'è una stretta connessione tra l'idea di viaggio e la scrittura, soprattutto oggi in cui si sente con maggior forza l'esigenza di un confronto con la realtà. Inoltre scrittura e viaggio significano sempre separarsi da qualcosa per scoprirne un'altra, allontanarsi da una certezza per avvicinarsi a una meta sconosciuta, a un'idea, a se stessi.

Saint-Exupery, Antoine : de. *Il piccolo principe*, Bompiani, 1996.

"Sei anni fa ebbi un incidente col mio aeroplano nel deserto del Sahara. Qualche cosa si era rotta nel motore, e siccome non avevo con me né un meccanico, né dei passeggeri, mi accinsi da solo a cercare di riparare il guasto. Era una questione di vita o di morte, perché avevo acqua da bere soltanto per una settimana... Potete immaginare il mio stupore di essere svegliato all'alba da una strana vocetta: "Mi disegni, per favore, una pecora?"... E fu così che feci la conoscenza del piccolo

principe." A settant'anni dalla pubblicazione negli Stati Uniti del libro, "Il Piccolo Principe" è divenuto un long seller internazionale, un testo che ha fatto innamorare milioni di lettori nel mondo

Calvino, Italo. *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Mondadori, 2011.

Un viaggiatore, una piccola stazione, una valigia da consegnare a una misteriosa persona... Da questa premessa si possono snodare innumerevoli vicende, ma sono dieci quelle che l'autore propone in questo sorprendente e godibilissimo romanzo. "E' un romanzo sul piacere di leggere romanzi: protagonista è il lettore, che per dieci volte comincia a leggere un libro che per vicissitudini estranee alla sua volontà non riesce a finire. Ho dovuto dunque scrivere l'inizio di dieci romanzi d'autori immaginari, tutti in qualche modo diversi da me e diversi tra loro." (Italo Calvino)

Enzensberger, Hans Magnus. *Ma dove sono finito?*, Einaudi, 1998.

Protagonista del romanzo è ancora una volta Roberto, che era stato al centro anche del "Mago dei numeri" e ora ha quindici anni. La sua nuova avventura è un viaggio nello spazio e nel tempo: mentre una sera è a casa davanti alla televisione, si frega gli occhi e questo gesto è sufficiente per trasportarlo nella realtà che si trova a osservare in quel momento. Il primo viaggio lo condurrà in Russia, nel dopoguerra, il secondo negli Stati Uniti, il terzo in Germania anni Venti, e così via, sempre più indietro nel tempo e a zig-zag sulla Terra. L'ultima tappa è Amsterdam, nel 1621, dove Roberto, che rimane sempre consapevole di non essere nel tempo e nel luogo giusto e che continua a indossare i suoi vestiti moderni...

Gaarder, Jostein. *Il viaggio di Elisabet*, Longanesi, 1997.

Sono ventiquattro le finestrelle del calendario che Joakim ha acquistato da un simpatico libraio: una per ogni giorno, dal primo dicembre alla vigilia di Natale. Subito Joakim intuisce che quel calendario ha qualcosa di misterioso: la prima finestrella che si apre, infatti, lo trasporta lontano nel tempo e nello spazio e gli fa conoscere una singolare comitiva formata da angeli, pecore, imperatori e personaggi biblici. Ma soprattutto comincia a raccontargli l'incredibile storia di Elisabet e del suo viaggio verso la Terrasanta. Una bambina curiosa, una serie di messaggi misteriosi, un viaggio a ritroso nel tempo. Una storia ricca di magia per tornare a credere nell'incanto della vita.

Martel, Yann. *Vita di Pi*, Piemme, 2003.

Piscine Molitor Patel è indiano, ha sedici anni, è affascinato da tutte le religioni, e porta il nome di una piscina. Nome non facile che dà adito a stupidi scherzi e giochi di parole. Fino al giorno in cui decide di essere per tutti solo e soltanto Pi. Durante il viaggio che lo deve condurre in Canada con la sua famiglia e gli animali dello zoo che il padre dirige, la nave mercantile fa naufragio. Pi si ritrova su una scialuppa, alla deriva nell'Oceano Pacifico, in compagnia soltanto di quattro animali. Tempo pochi giorni e della zebra ferita, dell'orango del Borneo e della iena isterica non resta che qualche osso cotto dal sole. A farne piazza pulita è stato Richard Parker, la tigre del Bengala con cui Pi è ora costretto a dividere quei pochi metri. Contro ogni logica, il ragazzo decide di ammaestrarla. La loro sfida è la sopravvivenza, nonostante la sete, la fame, gli squali, la furia del mare e il sale che corrode

la pelle. Il loro è un viaggio straordinario, ispirato e terribile, ironico e violento, che ci porta molto più lontano di quanto avessimo mai potuto immaginare. A scoprire che la stessa storia può essere mille altre storie. E che riaccende la nostra fede nella magia e nel potere delle parole.

Tabucchi, Antonio. *Viaggi e altri viaggi*, Feltrinelli, 2010.

Dice Antonio Tabucchi: "Sono un viaggiatore che non ha mai fatto viaggi per scriverne, cosa che mi è sempre parsa stolta. Sarebbe come se uno volesse innamorarsi per poter scrivere un libro sull'amore". Eppure, in "Viaggi e altri viaggi" ci sono i luoghi del mondo, un mondo sufficientemente grande per non essere quel "villaggio globale" che vorrebbero i sociologi e i mass media. Vi entrano "alla rinfusa" la Lisbona di Pessoa, il Brasile distante dalle mete obbligate di Congonhas do Campo, la Madrid dell'Escorial, il Jardin des Plantes a Parigi, l'Australia di Hanging Rock, la Sète di Paul Valéry, e poi Creta, la Cappadocia, Il Cairo, Bombay, Goa, Kyoto, Washington. Tabucchi ci accompagna con sovrana gentilezza a conoscere e a riconoscere i luoghi di una mappa singolare, certo, ma condivisibile attraverso la lingua familiare del racconto. Una mappa che si apre volentieri ad "altre" forme di viaggio la rassegna delle città fantastiche degli scrittori, le letture di Stevenson, la misteriosa frase di uno zio davanti agli affreschi del Beato Angelico, le montagne di Eça de Queirós, l'Egitto di Ungaretti, l'evocazione dell'Amazzonia attraverso un grande libro come *Il ventre dell'universo*. Nell'uno e nell'altro caso - nei viaggi effettivi e in quelli evocati dalla letteratura - Tabucchi ci invita a vedere e a restare, a muoverci e a ritornare. Ogni volta l'appuntamento è una sorpresa, perché il mondo è sempre un altrove, una scoperta di noi stessi attraverso gli altri.